



A. XXIX || 1 Ottobre 1950 Anno Santo Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II || **N. 40**

# Preziose difese

## 1. L'Angelo custode

### Sua missione

Tu forse non pensi che un cattivo pensiero una tentazione al male, un desiderio impuro, ti possano venire dal demonio. Ma purtroppo molte volte è così: egli non vorrebbe che tu occupassi i seggi celesti da cui egli fu scacciato...

Lo dice anche S. Pietro che egli circonda come ruggente leone per divorarci...

Fatti animo però, perchè il Signore non ti ha lasciato solo a lottare con lo spirito del male, ma ti ha messo accanto un angelo buono, che combatta contro di lui e lo vinca.

Egli non ha soltanto l'incarico di difenderci dai pericoli materiali, come reputano molti, ma anche e più da quelli morali. Egli ci ispira buoni desideri, egli ci consiglia e ci aiuta a pregare.

### Devozione all'Angelo Custode

Sei capace di immaginarti una teoria mirabile di ottantamila angeli (è questo il numero approssimativo delle nascite quotidiane), che scendono dal cielo ogni giorno per accostarsi all'essere che è a ciascuno di essi affidato? Come è buono il Signore!

Hai mai pensato che egli ha da tempo designato gli Angeli che saranno i custodi dei figli? Sii sempre degno di loro, e cerca di apparire tu stesso veramente co-

me un angelo davanti a tutti e soprattutto ai tuoi bambini... Ad essi parlerai con amore del loro Angelo, così che vi pensino e lo amino. Devi nutrire per il tuo Angelo Custode una devozione, di rei quasi infantile, pregandolo



quotidianamente, onorandolo nella sua festività (2 ottobre): questa non è una devozione per i bambini soltanto, ma necessaria a tutti, in qualunque condizione e stato di vita si trovino.

## 2. La mamma

### Mamme buone e mamme...

Le mamme hanno un'importanza veramente decisiva nell'educazione dei figli: sono il dono più bello che Iddio dà ad ogni individuo.

Parlo di una madre veramente cristiana, il ricordo della quale, anche se morta, possa sorreggere e aiutare i figlioli nelle tempeste della vita e nei momenti di turbamento e di tentazione: non di una madre che non sia tale spiritualmente e moralmente.

### Affetto materno

Non troverai mai al mondo una creatura che ti ama tanto disinteressatamente quanto la tua mamma; anzi se vuoi misurare l'amore di coloro che ti offriranno il loro cuore, confrontalo con quello della mamma. Mentre questa ti ha dato tutto, senza chiederti nulla, gli altri ti daranno forse poco o nulla e ti chiederanno tutto. Cercheranno di strapparti anche quello che dovresti avere di più caro al mondo, la tua purezza! Fuggi da costoro! Sono i carnefici della tua anima! Sono degli sfruttatori che dopo averti straziato, fatto di te un oggetto di lussuria e di peccato, ti strazieranno il cuore abbandonandoti.

La tua mamma invece, anche quando tutti avessero ad abbandonarti, ti starà vicina con il suo affetto, con il suo perdono.

### Mamme "900,

Ma purtroppo oggi non tutte le mamme sono degne di essere tali. Tante fanciulle farebbero certo

miglior riuscita, non sarebbero così leggere e sbandate, non commetterebbero errori così gravi, se fossero sorrette dall'ala materna. Così tanti giovani.

Ma quante mamme oggi ci appaiono occupate, più che dei figli, della propria eleganza e della conservazione della propria bellezza: truccate e abbigliate come giovinette! Oppure anche se si occupano — a modo loro — dei figli, non ne sanno comprendere le aspirazioni e le incertezze: si curano del loro aspetto esteriore non della loro formazione spirituale, sono talora troppo indulgenti, talora improvvisamente severe; spesso non sanno comandare, non di rado si lasciano imporre le volontà dai figlioli.

Mamme di questo genere, deboli e superficiali, non capiranno i problemi che sorgono nell'anima dei loro figli, i loro primi turbamenti, i loro primi sogni. Così non avranno la loro confidenza e non potranno esserne la guida. E anche se ottenessero tale confi-

denza, sarebbero capaci di dirigerli? Costatiamo come esse stesse mandino vestite — o meglio svestite — le loro figliole, come le lascino truccarsi, come abbandonino i figli in compagnie poco raccomandabili, permettendo loro ogni genere di spettacoli e di ritrovi.

Se per disgrazia la tua mamma fosse di queste mamme, tu prega per lei il Signore e, con grande delicatezza e rispetto, falle capire che hai bisogno di comprensione da parte sua, e non che ella ti lanci nella società!

#### La Mamma Celeste

E non dimenticare che accanto alla mamma terrena, vi è sempre la Mamma celeste: Maria SS.

In questa settimana ricorre una delle sue più belle feste: quella del Santo Rosario. Riproponi maggior fedeltà nella recita quotidiana del S. Rosario e ti accorgerai di avere in esso la migliore difesa contro il demonio e le tentazioni.

## SINTESI CATECHISTICHE

(IL TERZO COMANDAMENTO)

### UNA PROIBIZIONE E UN ORDINE

E' un mattino di domenica... eccoci sulla cima di una montagna, a pochi passi da un villaggio. Il nostro sguardo si posa sulle cose rallegrate dal sole di maggio, sui sentieri, sui prati, sui campi che si stendono all'intorno.

Una pace misteriosa e benefica regna sul paesaggio, e, mentre in silenzio le nostre anime godono il benefico riposo, ecco che udiamo un suono armonioso, come un fremito di gioia fendere l'aria... E' la voce delle campane del villaggio.

Quel suono penetra attraverso le finestre e le porte delle rustiche capanne e chiama alla chiesa tutti i lavoratori dei campi. Tutti gli uomini che durante la settimana hanno atteso l'invito di quest'allegro scampanio, deposti gli strumenti della quotidiana fatica si sentono ridiventare uomini e da ogni parte accorrono alla casa del Signore: è domenica.



E' veramente un'attenzione paterna del Signore l'aver istituito un comandamento per il riposo domenicale.

Leggiamo fin dal principio della Sacra Scrittura:

— E Iddio benedisse il settimo giorno e lo santificò.

Più avanti lo stesso libro divino riporta con maggior insistenza altre espressioni del genere:

— Ricordati di santificare il giorno del Signore.

— Per sei giorni lavorerai e attenderai alle tue opere, ma il settimo giorno è del Signore Iddio tuo. Non farai nessun lavoro in questo giorno: nè tu, nè tuo figlio, nè la tua figlia, il tuo servo o la tua serva, il tuo bestiame e lo straniero che è in casa tua.

Ecco: vi è qui il terzo dei comandamenti; quello che ordina la santificazione della domenica.

Questo comandamento implica due cose: una proibizione e un ordine. E' proibito il quotidiano lavoro e vi è l'obbligo di assistere alla Messa.

E' proibito far lavorare il corpo, ma è obbligatorio far lavorare l'anima. Non è una cosa giusta, dato che siamo composti di anima e di corpo?

(Toth: « I dieci Com. » - Ed. Gregoriana - Padova).

## ORIZZONTI

RIVISTA SETTIMANALE MODERNA

ricca di documentazioni fotografiche

di articoli di cultura e varietà.

DIREZIONE: Via Grottaperfetta 58  
ROMA



OSSEBUATORIO

### Sono morti gli ideali?

E' stato chiesto agli allievi delle scuole di Londra: « Come vorresti essere tra vent'anni? ». Un ragazzo tredicenne rispose con una sola parola: « Vivo ». E fu premiato.

L'episodio non è comico; è terribilmente tragico, se il margine della civiltà attuale si è tutto ridotto al fatto di vivere, comunque, ma vivere. Qualche decina d'anni fa, si sarebbe risposto al quesito ben diversamente: « Vorrei essere un condottiero, uno scienziato, un esploratore, un missionario, un poeta ». Oggi no. Tutta l'ambizione dei nostri ragazzi si limiterebbe ad essere vivi.

Povera gioventù privata dei più grandi ideali!

## Parla il Papa

LE GIOIE DELL'ANNO SANTO TURBATE DALL'ODIO

Non Ci mancano certamente motivi di sommo dolore e al tempo stesso di immensa letizia. Da una parte Ci si offre lo spettacolo delle moltitudini che in questo Anno Giubilare, da ogni contrada della terra, accorrono a Roma e quivi rendono una insigne testimonianza di Fede concorde di fraterna unione, di pietà ardente, in tal numero quale, nel corso dei secoli questa alma Città, che tanti celeberrimi avvenimenti ha conosciuto, finora non vide mai.

E Noi, con amorosa sollecitudine, accogliamo queste moltitudini senza numero, confortandole con paterne esortazioni e proponendo loro nuovi e fulgidi esempi di santità, le richiamiamo, non senza copiosi frutti, sulla via del rinnovamento dei costumi e della vita cristiana.

D'altra parte le presenti condizioni sociali dei popoli si presentano tali al nostro sguardo, da suscitare in Noi le più vive ansietà e preoccupazioni. Molti discutono, scrivono e parlano sul modo di arrivare finalmente alla tanto desiderata pace.

Senonchè, i principi che devono costituire le sue solide basi, da alcuni sono trascurati o apertamente ripudiati. Infatti, in non pochi Paesi, non la verità, ma la falsità viene presentata sotto una certa veste di ragioni; non l'amore, non la carità viene favorita, ma si insinua l'odio e la cieca rivalità; non si esalta la concordia dei cittadini, ma si provocano i turbamenti e il disordine. (Pio XII - Enciclica « Summi Maeroris » 19.VII - 1950)

# LA PAROLA DI GESU'

DOMENICA XVIII DOPO PENTECOSTE

LA SETTIMANA SANTIFICATA



## Ricostruire l'amore

Il Padre Lombardi parlando di Maria SS.ma diceva un giorno:

E' questa, dunque, un'ora senza amore.

La Madonna che è madre di chi sta a Oriente e di chi sta a Occidente della trincea, guarda e piange come pianse ai piedi di Suo Figlio Crocefisso.

Chi sarà dunque capace di ricostruire l'amore?...

Nel morire Gesù disse a sua madre: « Madre, d'ora innanzi, i tuoi figli saranno quelli che mi hanno crocefisso »...

Da quel giorno la Madonna guarda l'umanità e ad ogni lacrima cerca di dare conforto, ad ogni pericolo cerca di portare rimedio. Ella sa che il nostro pericolo più grave è l'inferno e sulla sua soglia si pone a salvezza di chi vuol farsi salvare.

Passa la Vergine a ricostruire l'amore e dinnanzi a Lei crollano le barriere dell'odio.

Passa la Vergine a dire al mondo che se vuol trovare la pace, non può trovarla che in Gesù.

Cara Italia, quando io vedo la tua fede in Maria, sento forte in me questa certezza. Noi siamo il baluardo della civiltà contro la barbarie che avanza. La Madonna è la nostra Regina e con questa guida noi vinceremo. Ci sono tra noi stranieri venuti a portare in mezzo a noi i germi della barbarie. Ma io vi dico con tutta la certezza che essi cadranno, MARIA VINCERA'!

Se confideremo sarà proprio così. Intensifichiamo le nostre preghiere a Maria SS.ma con una sempre migliore recita del S. Rosario.

Il S. Rosario ha liberato una volta la Cristianità dal pericolo dei Saraceni. La libererà ancora dai nuovi barbari di oggi.

## LE VIE DI DIO

L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante — ex Federale di Belluno — tocco dalla Grazia di Dio, nel 1945 abbandonò la carriera dell'avvocato (aveva uno studio avviatissimo in Venezia) per farsi Cappuccino e in questi mesi a 53 anni, è stato consacrato Sacerdote.

Ecco le vie di Dio.

Ora da Frate si chiama Fra Paolo, certamente in memoria del grande convertito.

Da piccino a chi gli domanda che avrebbe fatto da grande rispondeva: o avvocato o frate. Senza volerlo fu profeta. Sbagliò soltanto con quell'« o ». Perché divenne e avvocato e frate.

Montato Gesù su una barchetta, ripassò il lago e andò nella sua città. Ed ecco gli presentarono un paralitico disteso sopra un letto.

Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: — Confida figliuolo, ti son rimessi i tuoi peccati.

Subito alcuni Scribi dissero dentro di sé: — Costui bestemmia.

E Gesù visti i loro pensieri, disse: — Perché pensate male nei vostri cuori? Che è più facile dire: ti son rimessi i tuoi peccati, o dire: levati e cammina? Or, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra il potere di rimettere i peccati: Levati su (disse al paralitico) piglia il tuo letto e vattene a casa.

Colui, alzatosi, se ne andò a casa. E le turbe, ciò vedendo, s'intimorirono e glorificarono Dio che aveva dato agli uomini tale potere.

MATTEO IX, 1-8

## VAL PIU' IL CORPO O L'ANIMA?

Il modo di procedere di Gesù, il quale prima rimette al paralitico i peccati, e poi lo libera dalla sua infermità, ci dice chiaramente la prevalenza degli interessi spirituali su quelli materiali, e la precedenza che dovrebbero avere sempre per noi le cose dell'anima in confronto con tutte le altre cose di quaggiù.

Stava a cuore al paralitico di essere guarito da quella terribile malattia che lo rendeva immobile, incapace di usare delle proprie membra: ma Gesù, col fatto, gli dice: tu sei colpito anche da una malattia ben più grave di quella per cui mi chiedi la grazia; tu sei, per i peccati di cui è carica la tua coscienza, ben più disgraziato che non per il male che affligge le tue membra: io prima ti purifico l'anima dalla colpa, e poi ti libero il corpo dall'infermità che ti fa soffrire...

Impariamo la lezione preziosa che il salvatore divino ci dà. Quanto siamo solleciti della salute del nostro corpo: con quanta premura, e talora con quanti sacrifici, noi andiamo cercando i rimedi e le cure per guarire dalle malattie...; e, per contro, quanta indifferenza e noncuranza dimostriamo spesso, nel liberarci da quelle terribili malattie che sono i nostri vizi, le nostre cattive abitudini, le nostre malva-

gie tendenze, che ci inducono talora alla colpa grave, in cui l'anima nostra trova la rovina e la morte.

Domandiamo con fede e con umiltà a Gesù la liberazione da questo sommo male: inginocchiamoci davanti al suo ministro e confessiamo i nostri trascorsi, per sentirci dire anche noi la parola confortatrice che fu detta al paralitico: confida o figliuolo: i tuoi peccati ti sono perdonati.

## Dove comandano loro

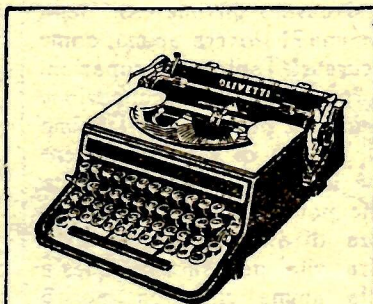
In Romagna i comunisti tengon forzatamente i bambini lontani dalla Chiesa, perché l'educazione e la morale sono un impedimento alla loro depravazione: li portano negli ambienti dove loro bestemmano e parlano sconciamente, li fanno ballare tra bambini e bambine nelle loro sale.

Quando il bimbo, in Romagna ha imparato a bestemmiare, a dire parolacce e sconcezze, allora, per la mandria è un uomo.

Anche di questi fiori essi fanno sterco.

Capita in Romagna una famiglia cristiana? E' perseguitata ferocemente, giorno per giorno, fino a che non l'hanno abbassata al loro bestiale livello. Guai a quella donna che la domenica va a Messa e il lunedì si trova a lavorare insieme alle furie comuniste. Dovrà piangere il delitto compiuto. Guai alle ragazze che hanno pudore, se si trovano a lavorare con il forsennato branco delle donnacce della scuola comunista!

Questa è la libertà che esiste dove la mandria comunista è più forte...



## Olivetti Studio

una portatile di lusso con  
la capacità di lavoro di  
una macchina per ufficio

# Cronaca di S. Zenone

## I minorenni non devono leggere qui

Dio che è il Padrone di tutti i giorni della nostra vita, nella sua infinita bontà, ci ha lasciato sei giorni perchè potessimo pensare ai nostri interessi materiali, e si è riservato per Sè solamente il settimo giorno.

In questo settimo giorno, la Domenica, Dio ci ha proibito tutte le opere servili: 1) perchè potessimo trovare il tempo di adorarLo con atti di culto esterno; 2) perchè potessimo pensare un pò alla nostra anima; 3) perchè il nostro corpo, non essendo una macchina che possa star continuamente sotto pressione, potesse, riposando, ricrearsi, cioè ritrovare quelle energie che aveva consumato in sei giorni di lavoro.

### Domenica: giorno del Signore.

La festa è innanzitutto il giorno del Signore. Domenica vuol appunto dire « dies Domini », cioè giorno del Signore.

Tanti cristiani si illudono di aver compiuto tutto il loro dovere quando alla festa hanno ascoltato, più o meno devotamente, la Messa. Anzi qualcuno, se vicino c'è un Convento, va a Messa dai Frati perchè là non c'è il Parroco il quale non la finisce più con gli avvisi e raccomandazioni, perchè là la predica è più corta, perchè, insomma, là la Messa dura quaranta minuti appena, mentre in Parrocchia dura cinquanta minuti e qualche volta (*cosa orribile a dirsi*) perfino un'ora!

E così con una misera Messetta, (quando non è mezza Messetta poichè qualcuno si sforza di arrivare alla chiesa più tardi che può, magari quando è finita la predica), tanti cristiani si illudono di aver santificata la festa. - Grosso errore! In questa maniera si tratta Dio come un mendicante qualunque che deve accontentarsi degli avanzi della nostra mensa!

No!... il Signore non va trattato così! La domenica conta 24 ore come gli altri giorni. Ebbene durante la settimana voi lavorate forse un'ora solo al giorno? E che cosa fareste se un vostro servo pretendesse di lavorare un'ora solo al giorno?... E il Signore, nel suo giorno, dovrà accontentarsi di

un'ora sola?... No... tutta la Domenica è sua; e, come avete santificato il mattino con la Messa, così ne dovete santificare il pomeriggio con il Vespero.

Un'ora per la Messa, un'ora per il Vespero e aggiungete i due viaggi l'andata e ritorno, in tutto 5 ore; forse 6 per i più lontani.

Sei ore è già qualche cosa, ma non siamo ancora arrivati alle 8 ore, quante ne lavorano gli operai negli altri giorni. E a voi sembra troppo!!... Non siate ladri, non vogliate rubare al Signore parte del suo giorno.

E qui permettete che domandi un favore ai signori osti del centro e della campagna: *durante le funzioni del pomeriggio tenete chiusa l'osteria, come si usava una volta, quando si era più cristiani di adesso.*

L'osteria aperta è per i cristiani tiepidi un'occasione, un invito a perdere le funzioni. E voi, cari osti, non dovete diventare occasione di peccato per nessuno, nemmeno per i cristiani tiepidi.

Il guadagno che fate in tempo di Vespero, forse non vi farà prò.

### Domenica: giorno del cristiano.

La domenica deve anche essere il giorno della vostra santificazione. Negli altri giorni, assorbiti come siete da tante faccende, poco tempo vi avvanza per pensare alla vostra anima: 5 minuti di preghiera al mattino, quando non le dimenticate; 10 minuti alla sera, quando la preghiera si riduce ad una lotta corpo a corpo col sonno che vorrebbe chiudere i vostri occhi. Vi par di aver così curato gli interessi della vostra anima?! Povera anima, come sei trascurata! Tante preoccupazioni per il corpo; nessuna preoccupazione per l'anima. E pensare che l'anima costa il Sangue di Cristo! E pensare che in punto di morte l'unica cosa che potrà confortarci sarà la coscienza di aver speso utilmente la nostra vita per salvare questa benedetta anima che non morirà con il corpo, ma vivrà per tutta l'eternità!

Cari figliuoli, almeno alla Domenica, pensate un pò alla vostra anima!

(continua)

### Colonia «Don Paolo Chiavacci»

Tutto procede regolarmente. L'appetito non manca: pensate che Chiarezza, il napoletano, non ci sta più entro le braghe, di cui due volte ha fatto saltare i bottoni!

Ogni lunedì parte da S. Zenone un camioncino di pane, patate, pomodoro, verdura .... e in otto giorni tutto sparisce. Ma ormai si cominciano a vedere visi paffutelli e ben coloriti.

Ogni sera i piccoli recitano il Rosario per i benefattori della Colonia e hanno promesso di recitarlo anche per quelli che hanno aspettato proprio domani (ultimo viaggio del camioncino) per mandar su qualche cosa. Mario si raccomanda i pomodoro. Tarsilla le patate americane. Marcello invece le patate nostrane, Albina i pomi, Pierino una corba di pane o di frumento da cambiare in pane, Cesco un salame perchè non gli piace la mortadella, altri aspettano uova perchè hanno una voglia matta di mangiare la «fortagia», la Flora poi ha scommesso che la padroncina Maria non sarebbe capace di preparare anitra in «tecia». Sfido io che non è capace di prepararla!... nessuno si è mai sognato a mandar su una «caponara» di anitre! Ma *dulcis in fundo*, come dice il proverbio: le anitre le troveranno in questo ultimo viaggio.

Questa è stata la settimana delle visite: il Sindaco, il Dottore, il Segretario che hanno portato ai piccoli una cesta di focacce; le due Superiore degli Asili con le sorelle del Parroco, che hanno portato le caramelle: un altro cortoccio di caramelle ha portato Don Sebastiano Monico, a tutti in segno di riconoscenza i piccoli offrono castagne lesse, frutto delle loro quotidiane scorribande. Anche Don Alberto ha portato le caramelle e la padroncina Ada gli ha offerto il caffè. Mentre lo sorseggiava, entusiasta del magnifico panorama che si gode da villa Chiavacci, Don Alberto ha esclamato: «peccato che da qui non si veda il Grappa!» La padroncina Ada ha capito «peccato che qui non si beva grappa» ed è corsa subito a prendere la bottiglia di Grappa e Don Alberto ha mostrato di gradire il panorama del Grappa anche imbottigliato!

Domenica poi quasi tutti i genitori sono venuti a trovare i loro piccoli e ne sono rimasti entusiasti del funzionamento della Colonia. *Così almeno ho sentito dire.*

### AVVISI

- 1) Giovedì sera ore 19 Ritiro per uomini e giovani.
- 2) Venerdì è il primo Venerdì del mese.
- 3) Mercoledì S. Francesco. Sagra a Cà Rainati. S. Messe: I. alle 8 - II. alle 10 cantata.

### Cinema «Don Bosco»

In questi giorni, in prima visione per la zona di Bassano ed Asolo, viene proiettato nel nostro Cinema il film religioso «Doverello d'Assisi», vita di S. Francesco d'Assisi. Data l'importanza del film, i prezzi saranno aumentati.

Orario - Sabato 30 settembre ore 20.  
Domenica 1 ottob. dalle 16 in poi continuato.  
Lunedì 2 ottob.: alle 9 per i fanciulli - ore 14 per donne e ragazze - ore 20 per tutti.  
Martedì e Mercoledì ore 20.